



PROVINCIA DI BENEVENTO
Settore Gestione Territorio Risorse Idriche e Ambiente
Servizio Tutela Ambiente e Ciclo Rifiuti

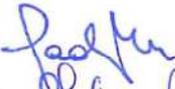
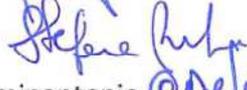


PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLO STIR DI CASALDUNI (BN)

Elab.02

RELAZIONE DI SINTESI

	Progettisti:	Ing. Borrelli Paola  Ing. Rispoli Stefania  Arch. De Santis Carminantonio 
	Responsabile del Servizio:	Ing. Fusco Gennaro 

Data: Novembre 2021



REGIONE CAMPANIA

Struttura di Missione per lo Smaltimento dei Rifiuti Stoccati in Balle

Progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica presso lo STIR di Casalduni (BN) - CUP B83G17010480006 - CIG 73326527D9



PROGETTO DEFINITIVO - RIFUNZIONALIZZAZIONE STIR

R.T.I. PROGETTAZIONE

MANDATARIA:



Studio T.En.
Studio Associato di Ingegneria
di Teneggi e Marastoni
Ing. S.Teneggi



MANDANTI:



ARETHUSA
ARETHUSA S.R.L.
Ing. C. Ferone



GEOLOG STUDIO
DI GEOLOGIA
Geol. D. Pingitore



MASCOLO INGEGNERIA S.R.L.
Ing. C. Mascolo

MASCOLO INGEGNERIA S.r.l.
Società Uninomine a Responsabilità Limitata
Via Antonio Gramsci n°19
80033 - CICCIANO (NA)
P.IVA e C.F. 08524811216



Ing. F. Mirizzi

TITOLO:

RELAZIONE DI SINTESI

ELABORATO:

GEN_001

Revisione	Data	Emissione	Redatto	Verificato	Approvato
00	Luglio 2021	Prima emissione	VM	ST	ST

SCALA:

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Giuseppe Luongo

SUPPORTO AL RUP

Avv. Adriana Di Meglio
Ing. Fabiana Praitano

IL DIRIGENTE UOD 700501

Ad interim
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE E SCOPO DEL DOCUMENTO	2
2. PREMESSA TECNICA E AMMINISTRATIVA	3
3. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO DI REVAMPING DELLO STIR	5

1. INTRODUZIONE E SCOPO DEL DOCUMENTO

Lo scopo della presente relazione di sintesi è quello di fornire una descrizione generale degli interventi di revamping dello Stabilimento di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti di Casalduni che si intende mettere in atto, nelle more della definizione dell'intervento globale di ottimizzazione tecnologica del plesso impiantistico, da considerare nell'ambito della richiesta di rinnovo dell'AIA presentata e da realizzarsi al fine di consentire la ripresa delle operazioni previste all'interno dell'impianto.

Nel seguito si vuole dare una breve panoramica d'insieme del contesto autorizzativo dell'impianto, descrivendo le sinergie tecniche e funzionali dell'intervento di revamping con l'attuale asset impiantistico del sito di Casalduni, le quali si presentano come adeguamenti necessari alla ripresa delle operazioni senza in alcun modo stravolgerne la funzionalità e l'impostazione tecnologica.

Gli interventi previsti sono ritenuti essenziali per la rimessa in attività dell'impianto di tritovagliatura e imballaggio esistente, che come noto da ormai diversi anni si trova in una situazione di fermo a causa di problematiche dovute alla gestione operativa e degli incendi avvenuti al suo interno, che ne hanno causato il commissariamento in attesa della realizzazione degli interventi necessari per la risoluzione dei danni avvenuti.

Le proposte presentate sono state definite tenendo in considerazione i quantitativi di materiale in ingresso attualmente autorizzati, i trattamenti previsti e le emissioni corrispondenti alle diverse sezioni esistenti; la nuova configurazione infatti non va a modificare in alcun modo l'assetto impiantistico, andando esclusivamente a operare sulla disposizione di alcuni macchinari per una ottimizzazione degli spazi disponibili e una migliore gestione dei flussi interni, oltre che a realizzare una implementazione della sezione di stabilizzazione della frazione organica con lo scopo di migliorare la tecnologia di trattamento utilizzata e aumentare i livelli di controllo sul trattamento, con il conseguente risultato di una migliore qualità in termini di emissioni e di prodotto in uscita dalla sezione aerobica destinato a quella di raffinazione del materiale.

Per cenni di maggior dettaglio su quanti sopra anticipato si rimanda ai capitoli successivi del presente elaborato e alla relazione tecnica di riferimento allegata.

2. PREMESSA TECNICA E AMMINISTRATIVA

La società Sannio Ambiente e Territorio s.r.l., d’ora in avanti denominata SAMTE, è una società interamente partecipata della Provincia di Benevento con sede legale in Via Angelo Mazzoni, 19 - (BN), la quale gestisce l’impianto S.T.I.R. situato in località Zingara Morta a Casalduni (BN) per effetto del contratto di servizio stipulato con l’Amministrazione Provinciale di Benevento. Lo S.T.I.R. di Casalduni (BN) è stato progettato per il trattamento di 90.855 ton/anno di rifiuti solidi urbani ed è autorizzato con provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sottosegretario di Stato all’Emergenza Rifiuti nella Regione Campania – Missione Siti Aree ed Impianti (ex O.P.C.M. n.3705 del 18.09.2008), con ordinanza n.298 del 31.12.2009, per le seguenti operazioni:

Codice IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte IV del d.lgs.152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.3	Stoccaggio/recupero	R3, R13, D15, D14, D8	X	-	X

Tabella 1: Operazioni autorizzate

La Provincia di Benevento, e per essa la Sannio Ambiente e Territorio s.r.l. (SAMTE), è subentrata nella titolarità della gestione dello S.T.I.R. di Casalduni (BN) ai sensi dell’art.11 del D.L. 195/2009 convertito con Legge n.26 del 24 febbraio 2010.

Tale impianto è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n.298 del 31.12.2009. Nel rispetto delle tempistiche di legge, e sulla base del provvedimento autorizzativo – AIA Ordinanza n.298 del 31.12.2009 rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con giusta nota a firma della SAMTE - Prot. n. 0004017 in partenza del 07-10-2019, la società proponente ha trasmesso all’Ufficio Regione Campania - Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema – U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Benevento, l’istanza di aggiornamento della documentazione AIA – quale impianto di trattamento rifiuti in esercizio, e soggetto all’istruttoria di riesame con valenza di rinnovo.

Allo stato attuale l’impianto non risulta essere in esercizio, in quanto a causa dei fenomeni di incendio avvenuti negli anni passati si sono verificati una serie di danni impiantistici che non hanno permesso il mantenimento della operatività parziale e/o totale delle macchine nonché dell’intero plesso impiantistico in parola. Tale problematica ha creato una serie di criticità, tra le quali si cita l’impossibilità da parte di SAMTE S.r.l., attuale gestore dell’impianto, a garantire una continuità lavorativa del personale in forza allo S.T.I.R., che per l’incidente sopra citato non è stato possibile impiegare nelle regolari mansioni lavorative, pur garantendo una soluzione economica a mezzo sussidi previsti dal contratto nazionale lavoratori di categoria, nonché l’impossibilità da parte dei Comuni ricadenti nell’ambito territoriale a poter conferire rifiuti presso il plesso impiantistico.

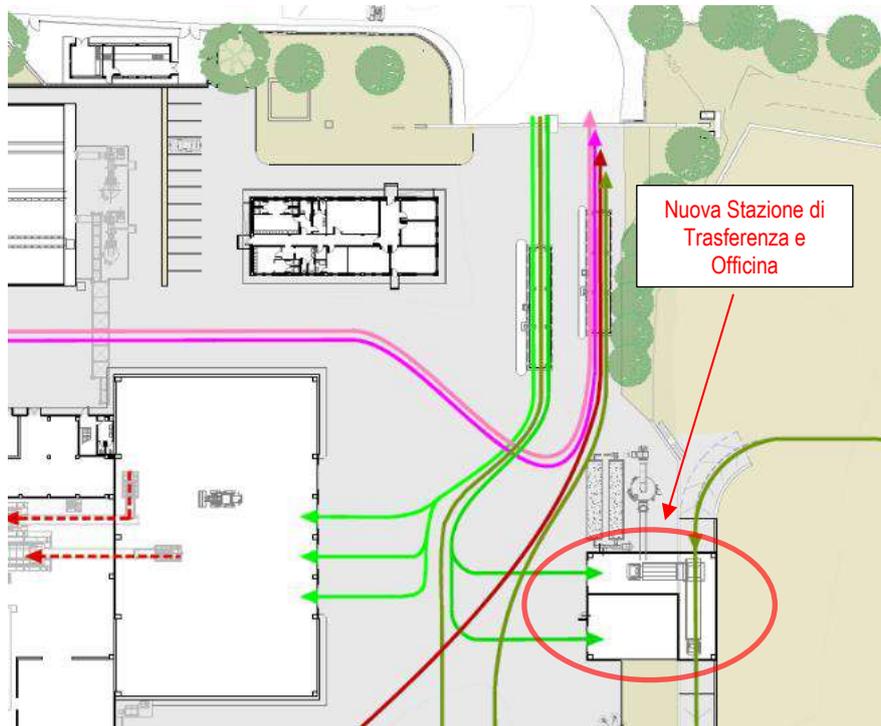
Sulla base di tali premesse, nell'ottica di poter ripristinare il funzionamento dell'impianto attualmente fuori servizio e dare una continuità lavorativa al personale precedentemente impiegato, è stata valutata la possibilità di realizzare degli interventi di miglioria tecnica e gestionale totalmente coerenti all'impianto autorizzativo VIA-AIA sopra esposto, che non influiscono e/o alterano il ciclo di trattamento dell'impianto attualmente esistente e autorizzato, a meno di lievi modifiche non sostanziali principalmente relative all'organizzazione dell'area.

Tali interventi sono considerati, oltre che immediatamente risolutivi delle problematiche sociali e ambientali suddette, anche migliorativi in termini di funzionalità e gestione dell'intero complesso impiantistico; maggiori dettagli di tali lavorazioni sono espletati nel paragrafo successivo.

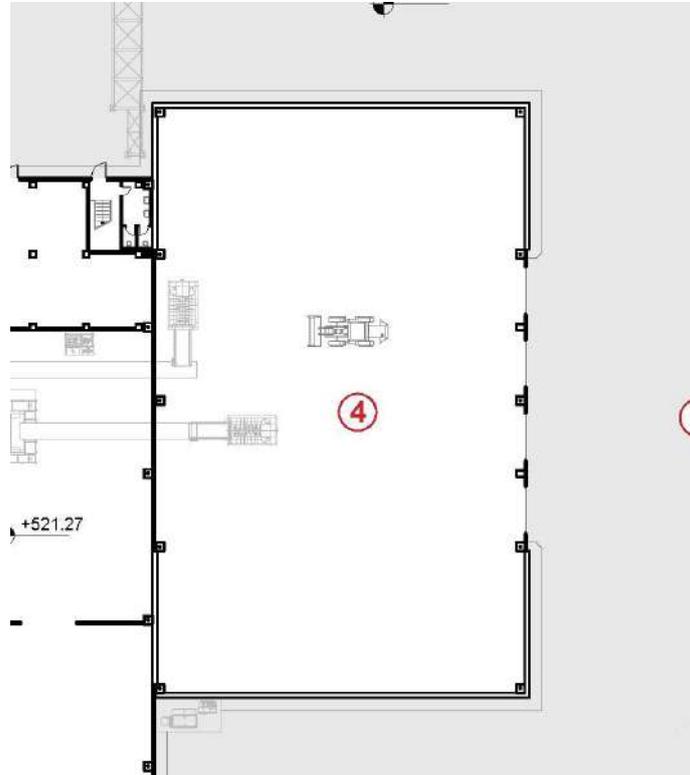
3. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO DI REVAMPING DELLO STIR

Le attività previste nell'intervento di revamping oggetto della presente, nel lasciare inalterato il processo di trattamento del rifiuto indifferenziato in ingresso al plesso impiantistico, prevedono la realizzazione di una stazione di trasferimento interna all'area che avrà il solo scopo di ricevere e stoccare la FORSU derivante dalla raccolta differenziata in ingresso la quale, a seconda di necessità in base ai ritmi di conferimento e al riempimento del cassone di raccolta, sarà fatta conferire verso un impianto autorizzato come da indicazione della Stazione Appaltante.

Tale attività, già prevista e autorizzata allo stato attuale dell'impianto, è stata fino ad oggi svolta all'interno dell'edificio MVS dove è dedicata un'area apposita per la ricezione della frazione organica e il suo stoccaggio per un periodo non superiore alle 72h. La scelta di dedicare a queste operazioni una stazione appositamente realizzata così come proposta consente di svolgere tali attività in modo più efficiente e qualitativamente più avanzato rispetto alla precedente soluzione, in quanto nella configurazione proposta non sono previsti accumuli a terra né mezzi per la movimentazione del materiale; per la gestione dei volumi di aria relativi alla sezione in questione è inoltre previsto un sistema di trattamento dedicato (scrubber e biofiltro scarrabile), così da assicurarne la restituzione in atmosfera solo a condizioni consone dal punto di vista qualitativo ed evitare possibili invadenti emissioni odorigene, risolvendo l'eventuale problematica legata alla loro diffusione nel territorio.



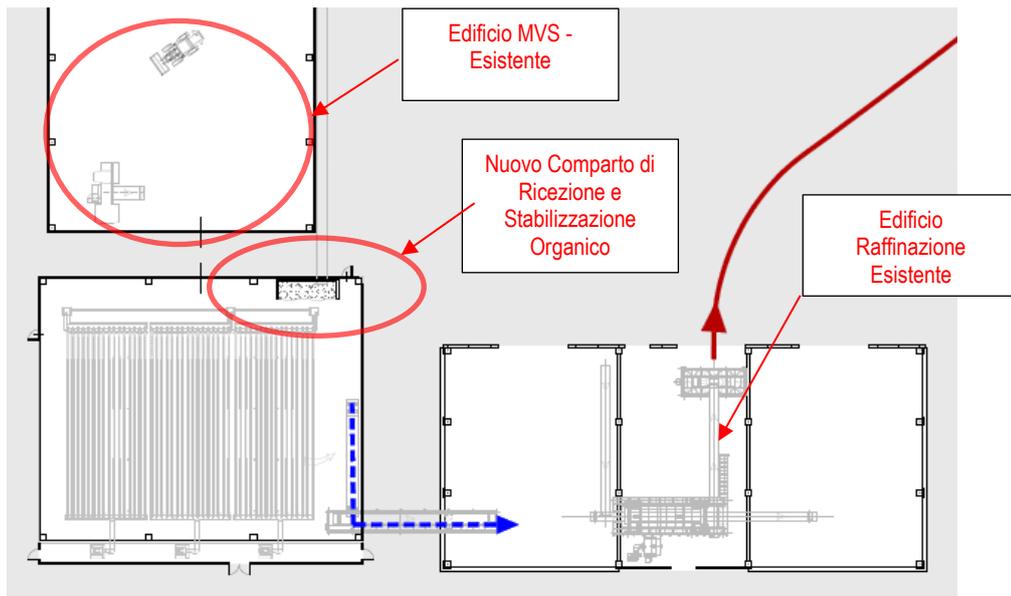
Relativamente al flusso di RSU indifferenziato in ingresso una variazione, seppur di minimo conto in una visione generale, verrà apportata all'area di ricezione dove è prevista la rotazione di una delle due tramogge di carico presenti, allo scopo di facilitare le manovre necessarie per il caricamento delle linee di selezione.



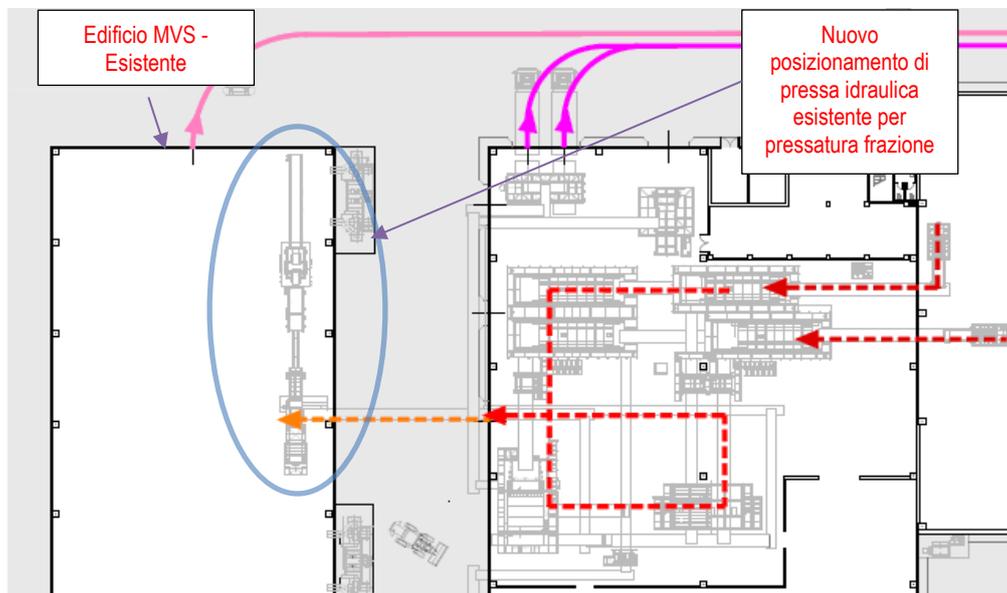
Parallelamente viene prevista la demolizione di una porzione dell'esistente edificio MVS, in particolare quella più a sud dell'edificio che si affaccia sul lato della sezione di raffinazione come evincibile dagli elaborati grafici ivi allegati, al fine di realizzare il nuovo edificio di stabilizzazione dedicato al trattamento aerobico dei quantitativi di materiale organico recuperati tramite separazione meccanica e ingressati all'impianto, come da autorizzazione vigente.

La matrice organica, una volta processata nel nuovo comparto in menzione, viene trasferita verso l'esistente edificio di raffinazione tramite utilizzo di nastro trasportatore e, una volta passato attraverso le maglie dei vagli presenti, sarà stoccato negli spazi appositamente dedicati in attesa di essere conferita presso siti di recupero come frazione organica raffinata.

Interventi per la riorganizzazione e rifunzionalizzazione dello Stabilimento di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti di Casalduni (BN) – Relazione di sintesi

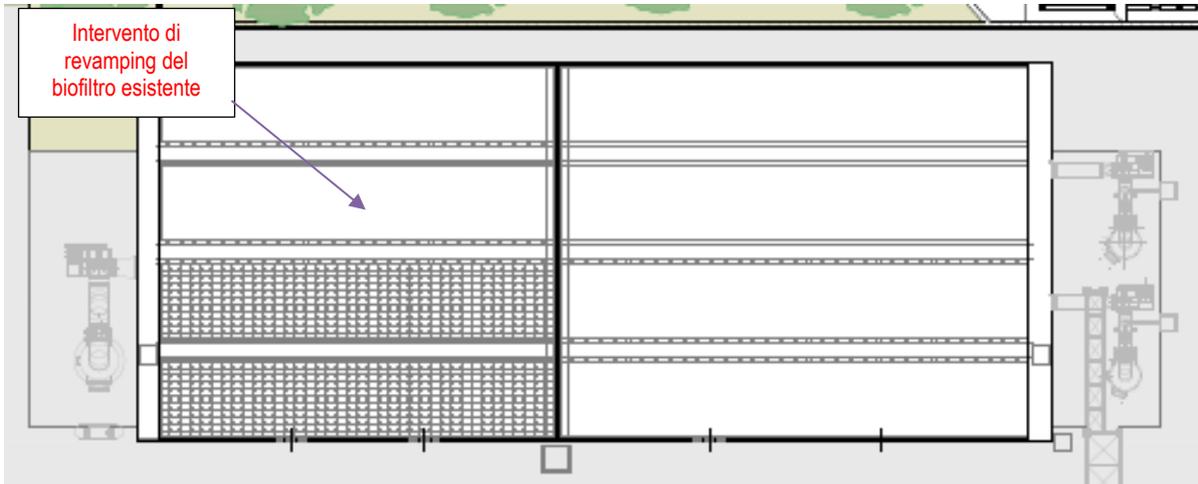


È previsto inoltre lo spostamento della pressa idraulica attualmente presente in impianto, all'interno dell'edificio MVS così come indicato nel grafico allegato. Tale apparecchiatura servirà a trattare la frazione secca in uscita dall'esistente processo di tritovagliatura, per poi essere conferita a impianti di recupero come frazione secca in forma di balle.



In ultima analisi, nell'ambito del contesto ambientale e impiantistico, è prevista anche la rifunzionalizzazione del sistema di trattamento aria – biofiltro, il quale servirà sia gli edifici e i comparti attualmente esistenti e oggetto degli interventi di revamping, sia la parte dedicata alla stabilizzazione e raffinazione della frazione organica.

Gli interventi previsti saranno finalizzati alla ricostituzione strutturale della sezione, interessata in passato da un incendio che ne ha danneggiato e impedito la completa funzionalità, e alla sostituzione del materiale biofiltrante in entrambi i setti esistenti al fine di assicurare una corretta purificazione dei flussi da trattare.



Così come evincibile dagli elaborati grafici e dai cenni fin qui forniti, risulta facilmente comprensibile come gli interventi previsti non risultino in alcun modo invasivi rispetto all'opera anzi, per la loro concezione logistica e funzionale non interferiscono con l'intervento di revamping e messa in esercizio delle macchine e dell'impianto esistente; in effetti al livello generale l'assetto impiantistico non viene modificato in nessuna sua sezione, né dal punto di vista dei quantitativi né per quanto riguarda le tipologie di rifiuto e i trattamenti previsti, ma anzi vanno a influire esclusivamente dal punto di vista di un miglioramento della fase gestionale dell'impianto e sull'aspetto emissivo, in quanto andando a realizzare sezioni isolate e dedicate a specifici trattamenti risulta possibile specializzare le scelte tecnologiche e conseguentemente innalzare i livelli di controllo dei processi.

Per maggiori dettagli su quanto trattato nella presente si rimanda alla relazione tecnica allegata.